



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000881

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto piatto

Identificazione elemento d'insieme

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Sassuolo

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Contenitore Raccolta Comunale d'Arte

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 881

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1775

A 1799

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome scelto (ente collettivo) Manifattura Dallari Giovanni Maria

Dati anagrafici / estremi cronologici attiva 1756-1836

Sigla per citazione 30692679

DATI TECNICI

Materia e tecnica maiolica dipinta a gran fuoco

MISURE DEL MANUFATTO

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Fanno parte della serie di tre piatti settecenteschi attribuibili alla manifattura sassolese Dallari, in maiolica policroma a gran fuoco con decoro a rocaille e rametti fioriti. I tre piatti, di cui due in coppia e uno di maggiori dimensioni, presentano una forma elegantemente sagomata. La curvatura dell'orlo si differenzia dal più consueto movimento che alterna "segmenti rettilinei" a "due lobi congiunti a mo' di graffa" e che solitamente si riscontra proposto col perimetro interno della tesa circolare, secondo un topos della produzione sassolese dell'epoca testimoniato anche da alcuni esemplari, col medesimo decoro, presso la collezione di Emilceramica a Fiorano Modenese. Nelle maioliche qui presentate, infatti, il profilo esterno è connotato da una contrapposizione di elementi concavi e convessi, ripresa anche sul perimetro interno della tesa, analogamente a quanto si rileva in due piatti con decori floreali, pure riferiti alla produzione sassolese della seconda metà del XVIII secolo, conservati presso il Museo Civico d'Arte di Modena.

Notizie storico-critiche

La decorazione policroma a rocaille e rametti fioriti, che mostra un più raffinato dettato esecutivo in questi due piatti di minore dimensione, fu uno stilema di successo della produzione sassolese dell'epoca, che a partire dal 1782 poté avvantaggiarsi del ritorno in città, dopo un soggiorno a Pesaro presso la manifattura Casali e Callegari come primo pittore, del sassolese Pietro Lei (1740-1814), che quell'anno stabilì una propria fornace presso la sua abitazione e partecipò ad una società ceramica, che non ebbe però lunga vita. Non si può escludere che al suo rientro a Sassuolo Lei abbia lavorato, anche solo occasionalmente, per i Dallari, che dal 1756 avevano ottenuto dal duca Francesco III d'Este la concessione della privativa, che impediva ad altri imprenditori di produrre o

commercializzare ceramica nel ducato. Tuttavia è indubbio che i modi di Lei influenzarono notevolmente la ceramica sassolese della fine del Settecento e oltre, come sembrano dimostrare anche questi tre piatti che, proprio per aver accostato questo tipo di decoro - a rocaille e rametti fioriti - con la tesa dalla curvatura mistilinea esterna ripresa nel perimetro interno, presentano caratteri di assoluta novità nell'ambito del repertorio di modelli fino ad ora noto agli studi. Acquistati dal Comune di Sassuolo, nel corso di una vendita tenutasi presso la casa d'aste "Il Ponte" di Milano.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2013

Nome

Silingardi L.